

# LA PAROLA DEL PARROCO

---



Carissimi tutti,

il nostro notiziario, come potete vedere, ha assunto ora una veste più “dignitosa”, grazie all’impegno ed alla disponibilità di alcuni parrochiani! Il contenuto e lo scopo rimangono quelli di sempre: fornire uno strumento “agile” di conoscenza della vita della Comunità Pastorale, cambia solo la „veste” editoriale.

E’ terminato il periodo estivo, che ha caratteristiche diverse per ciascuno di noi: di stressante lavoro per alcuni, di ferie per altri; alcuni si rilassano vivendo momenti di riflessione e di preghiera mentre per altri rilassarsi è sinonimo di distrazione . Incomincia così con il mese di settembre un nuovo anno pastorale, il secondo della mia presenza tra voi, con voi e per voi. Lo inizierò con un po’ di trepidazione causata dai vari problemi che la vita di parroco mi chiama a cercare di risolvere, ma anche con tanta fiducia, incoraggiato anche dal dono di una Comunità di Suore che il nostro Vicario Episcopale Mons. Luigi Stucchi ci ha riservato. Nutro tanta speranza perché so che il Signore è con me, con noi, perché so di poter contare su tante persone corresponsabili, che possiedono spirito di collaborazione che concorre a creare unità nel lavoro pastorale.

Durante il periodo estivo ho

pensato molte volte alla realtà cristiana della nostra Comunità Pastorale per servirla nel modo più efficace possibile per un cammino di fede, di speranza e di amore.

Non siamo più in un regime di cristianità, anche se sopravvivono molte forme religiose. Gesù non è più Colui che orienta la vita di tanti parrochiani, che determina la nostra aggregazione. Vari genitori non trasmettono ai figli il Vangelo, li mandano al catechismo, alcuni con fedeltà, altri invece danno spesso la precedenza ad altre scelte; li mandano non tanto per fare con loro un cammino di fede, ma perché così si celebra la festa di Battesimo, della Prima Comunione, della Cresima. Poi tutto finisce lì; senza scelte positive secondo l’insegnamento di Cristo, del suo Vangelo, per un’eternità felice, tutto questo perché manca lo stile di vita cristiana nella famiglia.

Si finisce così di comportarsi come ad un supermercato: ricevuta la merce richiesta, alcune volte senza neppure un semplice grazie, ci si ritrova a non frequentare più la Chiesa se non per particolari servizi e si va in altri posti a cercare altre cose che interessano e soddisfano l’immediato, ma che non portano alla vera pace.

Importante allora è fare nostra la dichiarazione di Pietro: “*Signore, da*

*chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna!*". Il nostro impegno principale, anche in questo nuovo anno pastorale, sarà quindi conoscere, seguire, annunciare, testimoniare Gesù Cristo.

Per diventare persone o meglio una comunità che segue Gesù è indispensabile nutrirci della Parola di Dio. La prossima seduta del Consiglio Pastorale Unitario avrà come tema *"Evangelizzazione e catechesi"* così come è stato richiesto dal consiglio stesso. La comune riflessione e lo scambio nelle diverse parrocchie permetteranno di arrivare a delle scelte precise e chiare che riaprano il nostro cuore al Vangelo di Cristo.

Settembre è il mese che apre il corso in preparazione al matrimonio cristiano. Attraverso la famiglia passa l'avvenire della chiesa e del mondo: la famiglia è il luogo dove è possibile sperimentare e costruire l'amore, il rispetto della vita, la fiducia nel futuro, la solidarietà, la fedeltà al dovere, la fede in Dio. Per questi ed altri motivi è importante che la famiglia sia oggetto di mete formative particolari. Come già lo scorso anno il Gruppo famiglia continuerà i suoi incontri formativi, e inoltre verranno tenuti incontri per i genitori dei ragazzi che frequentano il Catechismo parrocchiale per compiere un cammino di fede in famiglia, vivere in famiglia quanto i loro figli apprendono al catechismo.

Per tutto questo anno pastorale camminerà al nostro fianco San Carlo Borromeo. In questo anno ricorre il quarto centenario della sua canonizzazione; sarà un'occasione opportu-

na per meditare il segreto di tutta la sua vita e della sua opera: **la santità**.

Sono ancora tanti gli appuntamenti che rendono ricco il mese di settembre. Mi sono limitato a menzionare questi non per dimenticanza ma perché vorrei che godessero di una attenzione e una partecipazione particolare da parte di tutta la nostra Comunità Pastorale.

A San Carlo, compatrono della nostra Diocesi, affidiamo il nuovo anno pastorale che inizia, sapendo che ogni discernimento sul senso della vita e ogni rinnovamento nella Chiesa partono sempre da una grande esperienza del cuore. Non mi resta quindi che augurarvi un buon mese.



S. Carlo Borromeo  
Chiesa parrocchiale di Premezzo

# “PASSI NUOVI”

**già nel cammino di questo anno pastorale:  
alcune “PROVE DI COMUNIONE”  
e altri “PASSI” che ci aspettano**

Vogliamo in queste semplici righe raccontare e presentare alcune scelte che la Comunità Pastorale “Maria Aiuto dei Cristiani”, con entusiasmo e coraggio, ha messo in atto dal mese di febbraio, mese che ha dato il via a questa esperienza voluta dal nostro Arcivescovo. Sono delle “scelte” che desiderano sempre più accompagnare, formare e far vivere l’esperienza della fede all’interno della Comunità.

Molte sono state le iniziative che ci hanno visto coprotagonisti:

- ⇒ Il via è stato dato dalla **PASTORALE FAMILIARE**: la centralità del ruolo della famiglia nella Chiesa è un valore da promuovere. La festa della famiglia che abbiamo vissuto attraverso una grande celebrazione eucaristica nella tensostruttura di Cavaria, ha coinvolto tutte le famiglie della comunità pastorale. E ancora come famiglie abbiamo vissuto una giornata di ritiro nei primi mesi dell’anno che, nonostante l’esiguità del gruppo, l’esperienza è stata significativa. Spesso nel cammino spirituale di ogni coppia si perde di vista la centralità e l’unicità del rapporto che si deve avere con Dio che ha amato l’uomo e la coppia fin dall’inizio come ci insegna il libro della Genesi : maschio e femmina ci ha creati! La novità di Gesù nella storia di ogni uomo mette l’Amore al centro di tutto il cammino di ogni singolo individuo. Quell’incontro ha messo le basi per un cammino di pastorale familiare che è continuato nelle singole parrocchie con la festa degli anniversari. Festeggiare le coppie che hanno raggiunto traguardi considerevoli, è per tutti un messaggio positivo per il futuro soprattutto in un’epoca in cui il matrimonio e l’amore vengono troppo spesso banalizzati.
- ⇒ La **CATECHESI** è forse uno degli ambiti in cui è stato più facile costruire una pastorale d’insieme. Le iniziative che hanno visto protagoniste le quattro parrocchie sono state veramente positive. I ragazzi hanno la grande capacità di adattarsi facilmente alle nuove situazioni e il ritrovarsi con i coetanei delle altre

parrocchie è stata l'occasione di far nascere nuove amicizie. Anche le catechiste hanno trovato positiva la possibilità di avere con altre persone un continuo dialogo e confronto per meglio affrontare il cammino della catechesi dell'iniziazione cristiana. In poco tempo il gruppo delle catechiste si è coeso, e questo grazie ad una finalità comune : seminare nei cuori giovani la Parola che un giorno darà il suo frutto. Una delle prime occasioni in cui ci siamo tutti ritrovati sono stati i ritiri di Quaresima. I primi a cominciare un cammino comunitario sono stati i bambini di seconda elementare che si sono trovati in avvento e in quaresima per alcuni incontri propedeutici a cui sono state invitate le famiglie. I ragazzi di terza elementare, invece, hanno celebrato insieme la loro prima confessione: si sono ritrovati a Cavaria in una caldo pomeriggio di giugno e per la prima volta hanno incontrato il volto di un Padre misericordioso. Pure i bambini della Prima comunione con il rinnovo delle promesse battesimali, la consegna della luce, la chiamata sull'altare, la consegna del Vangelo hanno potuto rendere partecipe tutta la comunità. Ugualmente il cammino che poi li ha portati alla Prima comunione, che si è svolta all'interno della propria parrocchia, ha visto il susseguirsi di diversi incontri di positiva collaborazione tra le catechiste di tutte quattro le parrocchie!

⇒ La **PASTORALE GIOVANILE** ha iniziato quest'anno a porre i primi mattoni per creare nelle nostre comunità un gruppo di ragazzi, adolescenti e giovani che portino avanti un ideale comune da vivere insieme nei propri oratori. Sempre quattro sono gli oratori, ma UNICA la formazione, l'organizzazione e anche la collaborazione sta portando ottimi frutti.

⇒ Un settore molto sfruttato dal cammino di quest'anno è stato quello della **LITURGIA**, chiamato ad organizzare le celebrazioni eucaristiche di insieme e chiamato a uniformarsi a un cammino unitario. La liturgia ha molteplici figure che trovano posto nel suo interno. Dalle corali ai lettori, da chi pulisce la chiesa ai chierichetti. Si sono rivisti i gesti, la tempistica, anche le corali, come i lettori e i chierichetti, si sono spesso ritrovati insieme per organizzare celebrazioni comuni. La liturgia è uno dei cardini fondamentali della vita comunitaria. Ogni gesto che compiamo, ogni rito che viviamo insieme, sono occasioni in più per testimoniare la nostra UNICA fede in Gesù.



⇒ La **PASTORALE MISSIONARIA** è stata anch'essa investita dall'ondata di novità e di bisogno di un cammino vissuto insieme. Diverse iniziative hanno coinvolto le parrocchie. Insieme abbiamo imparato a guardare fuori dalle finestre e dare uno sguardo al mondo che ci circonda che è ben più grande del nostro piccolo paese adombrato dal campanile.

⇒ Molto positivi e incoraggianti sono stati vissuti alcuni appuntamenti, espres-

sione della volontà di camminare insieme: gli **ESERCIZI SPIRITUALI ITINERANTI**, la **VIA CRUCIS** iniziata in ogni singola parrocchia e conclusa insieme nell'oratorio di Cavaria, il **PELLEGRINAGGIO AL SACRO MONTE DI VARESE** per celebrare insieme il giorno della nostra patrona comune: Maria, aiuto dei Cristiani, la **SERATA DELLA RICONOSCENZA** che ha visto riuniti sotto il tendone di Oggiona oltre 300 collaboratori delle quattro parrocchie.

- ⇒ L'avventura **DELL'ORATORIO ESTIVO**, che anche quest'anno ha portato nei nostri oratori ragazzi, animatori e adulti impegnandoli ogni giorno per sei settimane, è stata vissuta all'insegna della comunione e dell'amicizia vissuta insieme tra Cavaria, Oggiona, Premezzo e S. Stefano. Oltre ad un cammino comune di preparazione e organizzazione, sono state fatte insieme le gite settimanali e altri momenti comunitari.
- ⇒ Infine la **VACANZA IN MONTAGNA**, grande "prova del nove" che ha dato dimostrazione della capacità da parte dei nostri ragazzi e adolescenti di vivere un'autentica esperienza comunitaria. I nostri ragazzi sono stati degli ottimi e veri "maestri" di comunione, soprattutto nei confronti dei nostri adulti "vicini" troppo schiavi delle nostalgie passate e negli odiosi campanilismi.

Tante prove di comunione sono state sperimentate. Nuovi cammini che ci dicono che la strada intrapresa è forse quella giusta. Percorso non facile e che richiede di essere rivisto in tanti suoi passaggi, ma sicuramente arricchente per ogni parrocchia. Viaggio da proseguire con uno sguardo fiducioso aperto a un domani che ci chiamerà a essere sempre di più segno di comunione e di amore così come il Vangelo di Gesù ci chiede.

## **“PASSI NUOVI”** *che ci aspettano ...*

Il Vangelo di Gesù non ammette “Svolte a U” per tornare indietro, anzi ci spinge ad andare avanti con un rinnovato slancio comunitario: ***il corso in preparazione al Matrimonio Cristiano, la Messa di ripresa delle attività pastorali, le Giornate Eucaristiche di fine ottobre, la Messa di mezzanotte di Natale, l'unica celebrazione del Sacramento della Cresima ...*** non sono scelte legate alla mancanza dei preti, ma predilezioni nuove che mirano a quel “vivere insieme” evangelico.

Il Vangelo di Gesù non si ferma davanti alle polemiche, ai pettegolezzi e alle critiche. Vivere il **Comandamento dell'Amore** e dell'**Unità** comporta scelte impegnative, coraggiose, che a volte esigono di perdere la faccia, di essere compresi, e magari proprio dalle persone più vicine.

La certezza di agire in obbedienza alla volontà di Dio ci dà nuova forza. Guardiamo a Gesù, anche lui ha sperimentato l'incomprensione dei suoi, prima in famiglia, poi tra i suoi discepoli, ma niente poté smuoverlo dall'adempimento della sua vocazione: **Amarci fino alla fine**, perché **tutti siano UNA COSA SOLA** in Lui.

# Briciole di CATECHESI LITURGICA

... *la Messa*

## RENDERE GRAZIE

Se la prima parte della celebrazione eucaristica ha il suo centro nell'ascoltare, la liturgia eucaristica ha il suo centro nel **Rendere grazie al Padre per il dono di Gesù, suo Figlio.**

Dopo la prima mensa, quella della Parola, ha inizio la mensa dell'Eucaristia, che trova la sua struttura nelle parole del racconto dell'istituzione:

- "prese il pane e il vino" = *preparazione dei doni*
- "rese grazie a Dio Padre" = *preghiera eucaristica*
- "spezzò il pane" = *frazione del pane*
- "diede il pane da mangiare e il calice da bere" = *comunione*

Occorre tener presente che la Messa non è altro che il ripetere l'Ultima Cena di Gesù obbedendo al suo comando. Cristo infatti prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli, dicendo: «*Prendete e mangiate: questo è il mio corpo*». Poi prese il calice e dopo aver reso grazie, lo diede loro dicendo: «*Prendete e bevete: questo è il mio sangue. Fate questo in memoria di me*».

### La preparazione dei doni

Per comprendere e vivere bene il rito bisogna avere dimestichezza col Vangelo e richiamare alla mente quello che accadde quel giovedì santo a Gerusalemme.

Dice l'evangelista Marco che i discepoli domandarono a Gesù dove voleva che preparassero per mangiare la Pasqua. Gesù mandò due di loro in città, con l'incarico di seguire un uomo che portava una brocca d'acqua e, là dove sarebbe entrato, di chiedere al padrone di casa di mostrare la stanza dove mangiare la Pasqua. I discepoli andarono, trovarono come aveva detto Gesù e prepararono per la Pasqua.

Non è Gesù che prepara, ma i discepoli. Così nella Messa non è il sacerdote, ma i chierichetti che preparano la mensa. Già durante il Canto dopo il Vangelo dispongono sull'altare il corporale, il purificatoio, il calice. Poi vengono portate le offerte, cioè il pane e il vino che, con la grande Preghiera Eucaristica, diventeranno il corpo e il sangue di Gesù.

Il passaggio dalla liturgia della parola alla liturgia eucaristica prevede un momento di stacco, nel quale si presentano i doni e si raccoglie il denaro.

Se fino a questo punto centro di attenzione era l'ambone, il luogo della Parola, ora diventa l'altare, luogo del sacrificio.



## La processione offertoriale

La **processione offertoriale** esprime la consapevolezza che l'Eucaristia è il sacrificio della comunità che Cristo inserisce nel suo. Vengono portate le offerte, cioè il pane e il vino che, con la grande Preghiera Eucaristica, diventeranno il corpo e il sangue di Gesù.

La processione offertoriale ha un significato teologico ricchissimo. È un momento di mobilità rituale in cui i fedeli offrono sull'altare il lavoro delle loro mani. Infatti, ciascun dono viene da Dio, ma è stato elaborato attraverso il sapiente impegno della comunità, fino a raggiungere la forma di pane e vino. Talvolta nel contesto di qualche celebrazione capita di portare l'offerta di "cose", per niente legate al valore processionale. Non ha senso offrire all'altare oggetti di varia natura, dal pallone di calcio ai sandali usati, dai testi del catechismo alla chitarra. La processione offertoriale non è passerella di esposizione delle attività comunitarie, né luogo per sottolineare questo o quell'avvenimento. La liturgia non entra nella vita secondo queste presunte modalità, ma piuttosto esce dalla vita, perché perde significato e valore e si riduce a trasporto di oggetti. Spesso anche le monizioni che accompagnano la processione offertoriale tolgono spazio ad un canto processionale che guida l'assemblea ad unirsi in preghiera. Mai si porterà in processione il testo della Scrittura o dei Vangeli. Se Dio parla all'uomo attraverso gli autori sacri ed all'uomo dona la sua Parola, significherebbe formulare il controsenso della restituzione di un regalo prezioso.

**L'offrire del denaro** non significa fare l'elemosina, ma contribuire alle iniziative di carità e alle spese del culto: è espressione di solidarietà con i poveri, di condivisione dei beni e di corresponsabilità nella vita della comunità.

Avvertire i problemi economico-amministrativi della Parrocchia e le urgenze dei poveri come problemi nei quali coinvolgersi, può meglio determinare la decisione di "dare" e di "quanto" dare.

Durante la processione offertoriale è buona cosa eseguire un canto che accompagni l'offertorio nel gesto del presentare il pane ed il vino.

Il gesto di lavare le mani nel rito ambrosiano non è obbligatorio.



## La Professione di Fede

La Professione di fede, proclamata (come nelle liturgie orientali) dopo i riti offertoriali, sta a significare che l'adesione del credente alle Tre Persone divine che si sono manifestate nella storia della salvezza è la preparazione più alta e più necessaria per entrare nel cuore del mistero eucaristico cui si partecipa. Nella liturgia Ambrosiana si considera la professione di fede non come risposta di assenso alla Parola di Dio proclamata (come nella liturgia romana), bensì come condizione legittima ed indispensabile per la fruttuosa celebrazione dell'Eucaristia.



Il Credo riassume i grandi misteri della nostra fede. Ci parla di Dio Padre e delle sue opere; ci dice chi è il Figlio, ci parla del suo essersi fatto uomo per salvarci; ci dice chi è lo Spirito e come opera. Ci ricorda che formiamo un solo corpo, la Chiesa, e che siamo in attesa della vita eterna.

Se credo in Dio, "Padre Onnipotente", come posso nominare Dio quando sono arrabbiato? Se credo che il Figlio è disceso dal cielo "per la nostra salvezza", come posso andare a cercare la salvezza da altra parte che non sia Gesù, mettendola nei soldi, nel successo, nel potere? Se credo che Gesù verrà "nella gloria a giudicare i vivi e i morti", beh, tra quelli ci sono anch'io di sicuro; allora, come posso fare gli affari miei senza pensare a Chi dovrò renderne conto?

Dobbiamo imitare Pietro che, nonostante aveva Gesù a portata di mano, vedeva i suoi miracoli e ascoltava dal vivo la sua voce, eppure non aveva molta fede. E diceva in tutta verità: «Signore, io credo, ma tu aumenta la mia fede!»

La preparazione dei doni si conclude con l'**orazione sui doni**. Il popolo, unendosi alla preghiera, fa propria l'orazione con l'acclamazione "Amen", durante la recita di questa preghiera, come per tutte le altre previste nella celebrazione della Messa, ci si mette in piedi.

*Continua*

### **CELEBRAZIONE MESSE - ANNO 2011**

**Presso gli uffici parrocchiali,  
a partire dal 1 settembre,  
è possibile prenotare la Celebrazione delle Messe  
per il nuovo ANNO 2011.**



# ORATORIO ESTIVO

## *... comunità che lavora insieme*

Da qualche settimana l'avventura dell'oratorio estivo è terminata. I cancelli sono chiusi e tutto è avvolto dal silenzio e l'atmosfera sembra un po' irreale. Nel cuore risuonano le note dell'inno dell'oratorio estivo, gli amici della Sacra Scrittura che hanno accompagnato i ragazzi durante la preghiera quotidiana non hanno perso il loro fascino e mantengono il ruolo di guida per una vita spirituale sempre più ricca.



La proposta dell'oratorio estivo ha accomunato ancora una volta tutte e quattro le nostre parrocchie che si sono ritrovate più volte per organizzare tutto, per far sì che tutto procedesse nel migliore dei modi. Anche durante le quattro settimane di oratorio estivo si sono avute occa-

sioni per sentirci comunità: penso alle gite a cui abbiamo partecipato con una media di cinque pullman. Prima gita alla MINITALIA iniziata con un tempo molto incerto ma che si è conclusa in bellezza con i ragazzi che si sono catapultati su tutti i giochi del parco. Seconda meta la piscina di ONDALAND con i piccoli da seguire, gli scioli da fare e rifare e qualche lieve scottatura. La gita di SOTTO IL MONTE (BG) con tutti gli oratori della Zonetta caratterizzata da un caldo afoso e dai profumi non molto fragranti della natura. La Santa Messa nel santuario della Madonna del bosco e la discesa di più di trecento scalini per prendere il pullman hanno concluso la giornata.

Infine la gita al mare ad ALBISSOLA, i ragazzi in cerca dei sassi più colorati e dalle forme sempre più strane, le nuotate nell'acqua limpida e rinfrescante, un po' di paura per l'alga tossica di cui non si è vista traccia, le camminate sugli scogli.

Altro momento di ritrovo per l'intera comunità è stato il venerdì della seconda settimana in cui negli oratori di Santo Stefano e di Cavaria si sono riversati: nel primo i bambini delle elementari e nel



secondo quelli delle medie per una giornata insieme all'insegna della amicizia e della gioia di ritrovarsi insieme.

Senza dimenticare le mattine all'oratorio di Oggiona con i pranzi serviti da camerieri provetti, le verifiche settimanali, i laboratori che hanno tenuto impegnati tutti i ragazzi in attività creative. Insomma sono state quattro settimane più le due solo ad Oggiona in cui tutti hanno cercato di mettere a servizio degli altri un po' di se stesso per rendere più ricco il patrimonio di una intera comunità

Non è facile organizzare il cammino di quattro oratori diversi, bisogna avere il cuore pronto, il necessario spirito di sacrificio che permette a tutti di adattarsi a un progetto comune che non ha regole univoche ma che si rivela necessario per realizzare il sogno di essere una comunità che lavora insieme e che fa delle diversità il suo punto di ricchezza.

*Roberta Franchetto*



---

## LA NOSTRA GRATITUDINE ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Anche per la scorsa esperienza estiva, come in tutti questi ultimi anni, è continuata la preziosa collaborazione con le Amministrazioni Comunali nel predisporre un sussidio come aiuto concreto verso i ragazzi dei nostri paesi.

- Per **CAVARIA con PREMEZZO**  
l'Amministrazione Comunale è intervenuta con un aiuto di 4.000,00 €
- Per **OGGIONA con S. STEFANO**

l'Amministrazione Comunale è intervenuta con un aiuto di 2.500,00 €  
Anche a nome dei ragazzi con le loro famiglie e degli animatori esprimiamo la nostra gratitudine più sincera per l'intervento avuto, segno dell'apprezzamento che riservano al servizio sociale prestato dai nostri oratori per oltre un mese, ogni giorno dalle 7.30 del mattino fino alle 17.30 del pomeriggio.

# Vacanza in montagna

## al BOSCO DI TRETTO

“convivere e condividere”



Mi viene spontaneo sorridere ogni volta che ripenso alla magnifica vacanza che abbiamo vissuto. Ok, non parliamo del viaggio d'andata (qualcosa di molto simile a un girone dell'Inferno, con bambini urlanti, animatori ancora in coma dall'oratorio estivo appena concluso, aria condizionata bassa, litri e litri di sudore versato, musica diversa ogni due sedili e tante difficoltà per rilassarsi), ma parliamo di tutto il resto, di tutto ciò che fa dire: che meraviglia! Superate le prime difficoltà di comprensione tra animatori, bambini e don, (“Scusate, devo andare a lavorare, mi sta umiliando con lo sguardo”; “Don, ci sono, sono subito da lei”; “Bambine se non la smettete di litigare stanotte dormite in balcone!”), la vacanza ingrana da quasi subito, conciliata da una cena in

comune Cavaria-Premezzo-Oggiona-Santo Stefano, all'aperto, nello spiazzo tra le case. Le bottiglie d'acqua sono in bilico, i paesi un po' divisi, i bambini mangiano tanto e bene, rischiando di rovesciarsi per la pendenza, ma si divertono e incominciano a socializzare tra loro. I giorni passano, arriva anche quello che terrorizza: quello della camminata alla “croce” che si vede sulla montagna davanti a casa. Dopo il primo quarto d'ora di salita cominciano le prime lamentele (“Quanto manca?”, “Quando ci fermiamo per mangiare?”) e pure i primi sbuffi da parte degli animatori (“Mancano dieci minuti”. “Ma anche un quarto d'ora fa mancavano dieci minuti!”, insiste il bambino. “E io ti ho detto che adesso mancano dieci minuti!”). Poi però, dopo quella fatica immane, si arriva in cima,

e ci si sente sopra al mondo, ci si sente padroni di tutto quello che sta di sotto, e allo stesso tempo esseri minuscoli sotto la Croce enorme che domina il paesaggio.

Il giorno seguente è il coma totale: i bambini sono in giro in ciabatte e calzini, giocano e ridono, intrecciano portachiavi, e, come ogni giorno, imparano qualcosa di nuovo sul mondo e sulla vita con l'aiuto del Piccolo Principe.

L'indomani è un'altra giornata di puro terrore: in programma c'è la seconda e ultima camminata e, come da programma, dopo un quarto d'ora di cammino, iniziano le litanie: *"Quanto manca?"*, *"Ma chi me l'ha fatto fare?"*, *"Mi porti lo zaino?"* (con, come conseguenza di quest'ultima richiesta, animatori carichi come muli e bambine saltellanti). La strada è costellata da paracarri, rifugi scavati nella parte della montagna dai soldati e da muri in rovina, poiché si tratta di una vecchia pista per carri armati. L'arrivo è un alpeggio nell'antica bocca di un vulcano e, a questo punto, partono le raccomandazioni degli animatori: *"Bambini occhio alle torte (di mucca, ndr)!"*, *"Per favore, copritevi!"*, *"Mangiate al riparo!"*, *"La maglietta di ricambio!"*, insomma peggio delle madri.

Il venerdì, cioè il giorno dopo, gli animatori sembrano uccellini sperduti dopo la serata libera, hanno ancora gli occhi impastati, sbadigliano e hanno la stessa forza dei bradipi addormentati, ma non per questo viene loro evitato di saltare sul pullman e andare a Schio, in visita al santuario della Santa Giuseppina Bakhita, dove una suora molto volenterosa e decisamente logorroica si prolunga sulla

vita di questa santa meravigliosa e lo fa trattando i bambini come se avessero tre anni e mezzo (e ciò causa un po' di malumore). Dalle undici in poi si va in piscina e finalmente anche gli animatori si danno al relax puro, tra idromassaggio, dormitine (con solo un occhio chiuso per avere tutto sotto controllo) al sole per migliorare l'abbronzatura e partite a carte.

Il sabato si comincia a realizzare che la domenica bisognerà andarsene, purtroppo, e lo si fa mettendo un po' in ordine le valige e anche con il preparare le cose per la serata finale: divisi in squadre, si inventano inni e scenette. L'ultima sera si dà anche il regalo al proprio amico invisibile, dono preparato in giornata, ed è tutta una festa, perché finalmente si scopre chi è l'amico che ha fatto del suo meglio per starci vicino.

La domenica c'è aria di funerale, nessuno vuole andarsene, non dopo quest'esperienza, non dopo che si è diventati tutti fratelli, non dopo che abbiamo imparato a **convivere e a condividere**, i due verbi chiave della vacanza. Per questo siamo felici per chi arriva con il secondo turno (fratelli, sorelle, o anche solo amici), perché speriamo per loro una settimana magica come la nostra, e per questo in pullman piangiamo stretti l'uno all'altro, perché non riusciamo più a lasciarci, perché questa vacanza è stata **LA** vacanza, quella che ha cambiato un po' di tutti noi e che ci rimarrà sempre dentro per la sua magia, dovuta all'unità e alla bellezza che ognuno di noi ha tirato fuori per stare con gli altri.

*Vittoria Tonin*

# Il primo grande sì alla Chiamata del Signore!

*Mercoledì 8 settembre 2010 alle ore 9,30 in Duomo con l'Arcivescovo si celebrerà l'Ammissione agli Ordini Sacri dei studenti di terza teologia del Seminario di Milano e che entreranno così a far ufficialmente parte tra Candidati al Diaconato e Presbiterato. Tra i candidati di questo anno c'è anche Matteo Ceriani originario della parrocchia di Oggiona e appartenente pertanto alla Comunità Pastorale.*

*Con il Rito di Ammissione si ha un vero e proprio "giro di boa" nel cammino di Matteo, infatti anche se può apparire come un rito estremamente sobrio e semplice nei segni esteriori, in realtà ha in sé un significato interiore molto forte per chi lo compie. Durante la celebrazione, di fronte al Vescovo e alla Chiesa Diocesana rappresentata da fedeli laici e ordinati, il Rettore del Seminario chiamerà uno ad uno per nome i candidati, che risponderanno con il loro "eccomi" e successivamente riceveranno una particolare esortazione e benedizione da parte del Vescovo.*



*Tutto è racchiuso in questo "eccomi" che tanto richiama quello di Maria, una semplice parola che racchiude in sé tutti i sentimenti, le gioie, le aspettative e le trepidazioni di chi sceglie di seguire e affidarsi al Signore lungo la strada della vocazione al sacerdozio. Tutto parte da Dio, è Lui che chiama a seguirlo e prepara per ognuno una strada. E con il Rito di Ammissione Matteo non solo sceglie di mettersi nelle mani del Signore, bensì anche in quelle della sua Chiesa, che attraverso il Vescovo e gli educatori riconosce la chiamata e l'idoneità dei candidati, e si impegna ad accompagnarli lungo il cammino.*

*In questo modo la vocazione passa ad essere da un "fatto privato" ad un qualcosa che interessa tutta la comunità credente, e il giovane che sceglie di dire il suo primo "sì" ufficiale al Signore si sente così accompagnato e sostenuto non soltanto dal clero e dal seminario, ma da tutta la Chiesa, universale e diocesana, dalle parrocchie di origine e di servizio e da tutti i fedeli, che con la loro preghiera, testimonianza e vicinanza lo aiuteranno a seguire sempre la voce del Signore affinché si compia anche in lui la sua parola!*



# SPORT & ORATORIO

La parola "sport" è ormai da tempo di uso comune: ogni quotidiano dedica almeno una pagina di cronaca sportiva; i giornali radio ed i telegiornali chiudono le edizioni con le notizie di sport.

Questo come sappiamo è lo sport parlato.

L'attività sportiva, dove chi la pratica si mette in gioco in prima persona come atleta o come allenatore, è un'altra cosa.

La pratica sportiva in oratorio ha radici lontane. Si può affermare che i termini "oratorio" e "sport" siano pressoché nati insieme. Anche i nostri genitori, i nostri nonni hanno corso a piedi scalzi dietro ad una palla (che, a quei tempi, era di pezza e in qualche raro caso di cuoio), in partite interminabili su campi polverosi, dove, quando era ormai ora di smettere, si sentiva da lontano la solita frase: Chi segna per ultimo vince!

Con il passare degli anni sono poi sorte all'interno degli oratori le prime società sportive, che hanno cominciato a dare una forma orga-

nizzata alle attività di carattere sportivo, sono società affiliate al CONI, con uno statuto che definisce le responsabilità, i compiti e gli ambiti di attività all'interno dell'oratorio ma occorre sottolineare che queste società che siano affiliate al CSI o alla PGS, fanno parte dell'oratorio e rimangono al suo servizio.

Perciò, un ruolo importante nello sport in oratorio è ricoperto dall'allenatore, oltre ad allenare alla pratica sportiva, deve educare ai valori umani e cristiani, il rispetto dei propri compagni, il rispetto degli avversari, trasmettere gioia, amore e amicizia, valori che i nostri ragazzi imparano nella catechesi e che trovano applicazione concreta nella pratica sportiva, e tutto ciò, viene prima del risultato della partita.





Cos'è oggi lo sport in oratorio?

Si potrebbe subito rispondere con un semplice slogan: Il gioco è di tutti, io gioco con tutti. Naturalmente dietro queste parole ci sono pensieri e progetti. L'attività sportiva in oratorio è in primo luogo un punto di riferimento, un centro di aggregazione rivolto a tutti, dai più piccoli ai grandi, in modi e forme dedicati. È un percorso educativo che viaggia con una identità precisa; identità che non vive da sola, poiché si muove e si sviluppa condividendo tutte le attività ludiche e formative che si realizzano in oratorio. Lo sport è animazione, poiché il gioco non è fine a se stesso, ma è uno dei principali strumenti utilizzati per dare forma e vita all'oratorio.

Lo sport è un punto di accoglienza per tutti, poiché non ci sono distinzioni in chi partecipa. Tutti possono giocare al di là delle proprie capacità, tutti hanno il loro spazio di gioco, tutti partecipano con la loro identità. Lo sport è uno spazio dove ogni adolescente e giovane può giocare e mettersi in gioco. In primo luogo giocando, facendo parte di una squadra, di un gruppo dove coltivare le amicizie.

Mettersi in gioco significa fare un salto di qualità e mettersi con semplicità a disposizione della società sportiva come allenatore, responsabile, arbitro oppure segnapunti.

Sono questi ruoli speciali, poiché permettono al giovane di "misurarsi" entrando in punta di piedi nel mondo degli adulti. Lo sport è un luogo di aggregazione per le famiglie che si incontrano per accompagnare i figli agli allenamenti ed alle partite.

E così si ritrovano per parlare della vittoria o della sconfitta, mentre tra le righe nasce quello spazio privilegiato che solo una mamma è in grado di cogliere, per condividere con altri genitori i dubbi, le gioie, i problemi della crescita di un figlio.

Lo sport è un luogo dove l'adulto torna ad essere bambino, quando vedi il padre di famiglia che, dopo una settimana di lavoro e sacrifici, indossa maglietta e pantaloncini e si mette a correre ai bordi del campo. Al primo sguardo sorge un tenero sorriso: è buffo, sembra una chiozza con i pulcini che gironzolino intorno. Nella sua borsa sportiva porta con sé una carezza ed un consiglio per ogni bambino.

Punto di riferimento e percorsi educativi, dove venire accolti e poter mettersi in gioco insieme ad altre famiglie, senza paura di tornare bambini: sono i semplici ingredienti della ricetta dello sport in oratorio, dove la pratica sportiva è al servizio del bambino.

Tutto questo è condiviso dagli oratori di Cavaria, Premezzo e S. Stefano speriamo presto di poterlo condividere anche con Oggiona.

*Marco Gusmeroli*

# Anche tu così

Anno pastorale 2010-2011 in oratorio

«Amerai  
il Signore tuo Dio  
con tutto il tuo  
cuore,  
con tutta la tua  
anima,  
con tutta la tua  
forza e con tutta  
la tua mente,  
e il tuo prossimo  
come te stesso»  
(Luca 10, 27).



L'amore vissuto **COSÌ** è l'unico stile del cristiano, il modo in cui **si può essere santi** e realizzare la vita dentro un disegno luminoso che Dio ha voluto. Lo diremo ai ragazzi durante questo anno pastorale 2010-2011 in oratorio il cui **slogan** è "**ANCHE TU COSÌ**"; un anno dedicato a scoprire che si può essere santi, se si sceglie risolutamente di vivere dentro una prospettiva che **mette in pratica l'amore**.

Il modello di santità a cui ci ispireremo è quello di **san Carlo Borromeo** che **ha vissuto proprio COSÌ**, nel suo tempo e nel suo contesto di vita, come Gesù.

Ogni ragazzo e adolescente che frequenta l'oratorio sarà invitato a percorrere una strada, arricchito dai **sentimenti** e dalla **compassione di Gesù**, sul modello del Buon Samaritano, e a fare in modo che chi si imbatte nelle sue azioni e nel suo stile possa dire **ANCHE TU COSÌ!**

Il **TU COSÌ** coinvolge tutta la persona e la mette in relazione con Gesù, non scende a compromessi e prevede un ordine di priorità che è tutto da insegnare. L'**aspirazione alla santità** parte dunque dall'incontro con Colui che ci ama per primo e ci spinge ad amare **COSÌ come Lui**.

Ci occuperemo di costruire per i ragazzi un **percorso di imitazione** che impegna i più grandi in prima persona e che trova il suo **unico riferimento in Gesù**, l'Amore di Dio che si è incarnato diventando **per noi l'Esempio da seguire**. È Gesù il **Buon Samaritano** che si ferma sull'uomo ferito perché ne ha compassione e si prende cura di lui con una tenerezza che lo rialza e lo riabilita.

L'**icona evangelica di Luca 10, 25-37** guiderà il cammino dell'oratorio per il 2010-2011 e diventerà il racconto esemplare che sprona ogni ragazzo a fare lo stesso, a fare cioè **ANCHE TU COSÌ**.

# IN BREVE

## **BENVENUTO A DON IVANO**

La comunità pastorale accoglie con gioia don IVANO TAGLIABUE : sarà presente nelle nostre parrocchie per le Confessioni di sabato pomeriggio e celebrare le Sante Messe vigiliari e festive. Don Ivano, sacerdote del 1998, è da poche settimane, uno dei responsabili diocesani per la formazione permanente dei sacerdoti.

Abbiamo già sperimentato l'anno scorso la ricchezza di avere sacerdoti diversi che con i loro particolari carismi rendono più vive le nostre celebrazioni eucaristiche e attraverso il loro rapporto personale con la Parola di Dio offrono diverse chiavi di lettura e di meditazione. La sua presenza tra noi sia segno visibile dell'amore di Cristo per la sua Chiesa, per ciascuno di noi. Abbiamo bisogno di ascoltare, di incontrare testimoni autentici e fedeli perché la nostra esistenza possa essere sempre più conforme all'ideale evangelico. Ogni incontro che avviene nella vita porta con sé una ventata di novità e di aspettativa e arricchisce chi ha il cuore aperto e disponibile, con questi sentimenti l'accogliamo tra noi per iniziare questo tratto di cammino.



Tutta la **COMUNITA' PASTORALE**  
si stringe nella preghiera e con affetto a don **SANDRO** di **CAVARIA**  
per la morte della sorella

**SUOR ASSUNTA RE**

che per oltre 60 anni  
ha servito il Signore nella  
Vita Religiosa

**CORSO IN PREPARAZIONE  
AL MATRIMONIO CRISTIANO**

tutti i **Venerdì**  
dal **24 settembre** al **5 dicembre**  
presso il **centro pastorale** di  
**OGGIONA** alle ore **21**

-----  
E' necessario iscriversi  
personalmente dal parroco

# VACANZE ADULTI A CANAZEI



Con alcune famiglie di Premezzo, che da anni organizzano una vacanza in montagna, se ne sono aggiunte altre della Comunità Pastorale per trascorrere otto giorni di vacanza a Canazei. Le affascinanti Dolomiti hanno fatto da cornici a lunghe passeggiate in cui ci siamo immersi nella natura. La preghiera quotidiana ha permesso al nostro cuore di entrare in sintonia con il creato e di lodare per tutto questo Dio!

**Ancora per pochi giorni è possibile iscriversi al  
PELLEGRINAGGIO del 12 e 13 ottobre a LOURDES.  
*Per informazioni rivolgersi a don Claudio***

# Il parroco sbaglia sempre ...

- Se il parroco ha un volto gioviale: « È un ingenuo».
- Se è pensoso: « È un eterno insoddisfatto».
- Se è bello: «Perché non si è sposato?».
- Se è brutto: «Nessuno l'ha voluto!».
- Se va all'osteria: « È un beone».
- Se sta in casa è un asceta sdegnoso»
- Se va in "borghese": « È un uomo di mondo».
- Se veste con la tonaca: « È un conservatore».
- Se parla con i ricchi: «È un capitalista»;
- Se sta con i poveri: « È un comunista».
- Se è grasso: «Non si lascia mancar niente».
- Se è magro: . « È un avaro».
- Se cita il Concilio: «È un prete moderno”.
- Se parla di catechismo: « È un tridentino» .
- Se fa una predica lunga più di 10 minuti: « È un parolaio».
- Se fa una predica corta: «Non sa cosa dire».
- Se alla predica alza la voce: «Grida e si arrabbia con tutti».
- Se parla con tono normale: «Non si capisce niente».
- Se possiede una macchina: «E mondano».
- Se non ce l'ha: «Non segue il tempo».
- Se visita i parrocchiani: «Gironzola e ficca il naso nelle loro cose».
- Se sta in canonica: «Ama il distacco  
e non va mai a visitare i suoi parrocchiani.
- Se chiede delle offerte: «E avido di denaro»
- Se non organizza delle feste «la parrocchia è morta».
- Se trattiene i penitenti a lungo in confessionale:  
«Dà scandalo» o «E' un interminabile».
- Se nel confessionale è svelto: «Non ascolta i penitenti».
- Se comincia puntualmente la Messa: «Il suo orologio è avanti».
- Se ritarda appena un po': «Fa perdere tempo a tutti»
- Se fa restaurare la chiesa - «Fa spreco di denaro».
- Se non lo fa: «Lascia andare tutto alla malora”.
- Se parla con una donna, si pensa subito di costruire un romanzo rosa”
- Se vuol bene alla gente: «E' perché non la conosce ...»
- Se è giovane: «E' senza esperienza».
- Se è vecchio: «E' ora che se ne vada in pensione».

**... com'è difficile fare il parroco!**

da **AVVENIRE** - 31 luglio 2010

# FESTA PATRONALE

## DELLA MADONNA DELLA CINTURA

Parrocchia Santo Stefano

*Una comunità  
in festa  
mostra il volto  
dell'amore*



2010

### GIORNATE DI PREPARAZIONE

- Lunedì 6 settembre:      Ore 20.30      S. Messa nel Rione Cantone
- Martedì 7 settembre:      Ore 20.30      S. Messa nel rione Borani
- Mercoledì 8 settembre:      Ore 20.30      S. Messa nel rione Ruaritt
- Giovedì 9 settembre:      Ore 20.30      S. Messa nel rione Biscujna
- Venerdì 10 settembre:      **GIORNATA PENITENZIALE**
- Ore 09.00      Celebrazione della Riconciliazione per adulti
- Ore 15.00      Celebrazione della Riconciliazione per i ragazzi
- Ore 17.30      Alla Scuola Materna: **Serata dell'ammalato**
- Messa - Unzione degli ammalati - Rinfresco
- Ore 21.00      Celebrazione della Riconciliazione per adulti



# GIORNATE DI FESTA

## Sabato 11 settembre:

- Ore 18.30 Arrivo della Fiaccolata
- Ore 18.45 **MESSA VIGILIARE SOLENNE**
- Ore 19.45 Apertura Stand Gastronomico
- Ore 20.45 Musica dal vivo con gli "00 Sound" anni '60 '70 '80

## Domenica 12 settembre:

- Ore 10.30 **SOLENNE CELEBRAZIONE DELL'EUCARESTIA**
- Ore 11.30 Benedizione autovetture in via A. Moro
- Ore 12.00 Inaugurazione del Parco "Don Paolo"  
con intrattenimento della banda  
A seguire aperitivo
- Ore 12.30 Pranzo comunitario
- Ore 15.00 Giochi senza frontiere a animazione  
in collaborazione con l'Associazione "Culturale Palio Oggiona  
con S. Stefano"
- Ore 18.00 Intrattenimento musicale  
con il gruppo "Last Breath"
- Ore 19.00 Apertura Stand Gastronomico
- Ore 20.30 **SOLENNE PROCESSIONE AUX FLAMBEAUX**  
con lo stendardo della Madonna della Cintura
- Ore 21.15 Lancio delle lanterne luminose
- Ore 21.30 Spettacolo musicale con Roberto Bonacalza  
Al termine estrazione della sottoscrizione a premi

## Lunedì 13 settembre:

- Ore 18.15 Messa al Cimitero a suffragio dei nostri cari defunti
- Ore 19.00 Apertura Stand Gastronomico
- Ore 21.00 Supertombolata
- Ore 23.00 Spettacolo Pirotecnico

---

*Sabato e Domenica saranno sempre aperti  
il Banco di Beneficienza e giochi vari*

# PER INCONTRARE IL PARROCO

Per dare la possibilità ai fedeli d'incontrare **don Claudio**, viene pubblicato il suo programma delle Confessioni e delle Messe Festive (*prima o dopo la celebrazione*).

## SS. MESSE FESTIVE

- **DOMENICA 5 SETT.** ore 08.30 a Premezzo S. Luigi  
ore 10.15 a Cavaria - **Messa con Battesimi**
- **SABATO 11 SETT.** ore 18.45 a Oggiona - **Vestizione sem. Matteo**
- **DOMENICA 12 SETT.** ore 07.30 a Oggiona  
ore 11.00 a S. Stefano - **Festa Patronale**
- **SABATO 18 SETT.** ore 17.30 a Oggiona - **Serata dell'ammalato**
- **DOMENICA 19 SETT.** ore 09.00 a S. Stefano  
ore 10.15 a Cavaria - **Festa dell'Addolorata**
- **DOMENICA 26 SETT.** ore 08.30 a Premezzo S. Luigi  
ore 11.15 a Premezzo S. Antonino
- **SABATO 2 OTTOBRE** ore 17.45 a Cavaria
- **DOMENICA 2 OTT.** ore 09.00 a S. Stefano  
ore 11.15 a Premezzo - **Madonna del Rosario**

## CONFESIONI

- **SABATO 11 SETT.** ore 15.00 a Premezzo San'Antonino  
ore 17.30 a Oggiona
- **SABATO 18 SETT.** ore 16.30 a Oggiona
- **SABATO 2 OTTOBRE** ore 16.00 a Cavaria

## UFFICI PARROCCHIALI

Dal 1° settembre seguiranno questo **NUOVO programma**

<b>MARTEDI</b>	<b>dalle ore 16 alle ore 17.30</b>	<b>a Oggiona</b>
<b>MERCOLEDI</b>	<b>dalle ore 16 alle ore 17.30</b>	<b>a Premezzo Alto</b>
<b>GIOVEDI</b>	<b>dalle ore 16 alle ore 17.30</b>	<b>a Cavaria</b>
<b>VENERDI</b>	<b>dalle ore 16 alle ore 17.30</b>	<b>a Santo Stefano</b>

**Inoltre, su appuntamento, don Claudio è sempre disponibile a qualsiasi ora**

\*\*\*\*\*

Da questo mese di settembre don Claudio risiederà a **OGGIONA**  
presso la casa parrocchiale in *Via Leonardo da Vinci 8*

Telefono 0331.217551 - Cellulare 338.4705331 - e-mail: [doncicam@yahoo.it](mailto:doncicam@yahoo.it)

# IL CALENDARIO

## DELLA COMUNITÀ PASTORALE

### Mese di settembre 2010

Mercoledì 1	<b>CAVARIA</b> ore 20.30: Messa di Suffragio per <b>Sr Assunta Re</b> Sorella di don Sandro di Cavarìa <i>La celebrazione sarà presieduta da Mons. Peppino Maffi</i>
Sabato 4	ore 16/21.30 a Caravate CONVOCAZIONE CPU: Consiglio Pastorale Unitario
<b><u>Domenica 5</u></b>	<b><u>I domenica dopo il martirio di S. Giovanni Battista</u></b>
Lunedì 6	<b>CAVARIA</b> ore 10.15 CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI Inizio <u>VISITA DELLE FAMIGLIE</u> nella Parr. di S. Stefano
Martedì 7	<b>OGGIONA</b> ore 21.15 Incontro Equipe Past. Familiare CP
Mercoledì 8	<b>MILANO - DUOMO</b> ore 9.00 Rito d'ammissione del Sem. Matteo Ceriani
Giovedì 9	<b>OGGIONA</b> : ore 18/21.30 Raduno Catechisti/e CP
Sabato 11	<b>OGGIONA</b> ore 18.45 Vestizione dell'abito clericale del Sem. Matteo Ceriani <b>S. STEFANO</b> : Inizio FESTA PATRONALE
<b><u>Domenica 12</u></b>	<b><u>II domenica dopo il martirio di S. Giovanni Battista</u></b> <b><u>S. Stefano: festa della Madonna della Cintura</u></b>
Lunedì 13	<b>PREMEZZO BASSO</b> ore 21 Incontro Comm. CARITAS CP
Martedì 14	<b>OGGIONA</b> ore 21.00 Incontro Commissione Liturgica CP
Mercoledì 15	<b>VARESE</b> Consegna "carta di missione"
Sabato 18	<b>OGGIONA</b> ore 17.30 Serata dell'Ammalato
<b><u>Domenica 19</u></b>	<b><u>III domenica dopo il martirio di S. Giovanni Battista</u></b> <b><u>Giornata per il seminario diocesano</u></b> <b><u>Cavarìa: festa della Madonna Addolorata</u></b>
Lunedì 20	<b>OGGIONA</b> ore 21.00 Incontro educatori 18/19enni CP
Martedì 21	<b>PREMEZZO</b> ore 21 Incontro educ. Adolescenti CP
Mercoledì 22	Commissione Missionaria Decanale
Giovedì 23	<b>OGGIONA</b> ore 21.00 Incontro educ. Pre-ado CP
Venerdì 24	<b>OGGIONA</b> ore 21.00 Inizio Corso per i Fidanzati
Sabato 25	<b>OGGIONA</b> ore 16/21.30 Pomeriggio per i cresimandi e con i loro genitori

**Domenica 26 III domenica dopo il martirio di S. Giovanni Battista**

**FESTA DEGLI ORATORI**

Nelle rispettive parrocchie:

- Messa con consegna del catechismo ai ragazzi della catechesi
- Pomeriggio di GIOCHI in ogni oratorio

Lunedì 27 OGGIONA ore 21.00 Incontro educatori 20 anni/Over

Giovedì 30 PREMEZZO - Serata in preparazione  
alla Festa della Madonna del Rosario

**MESE DI ottobre 2010**

Venerdì 1 1° venerdì del mese - Adorazione Eucaristica

**Domenica 3 IV domenica dopo il martirio di S. Giovanni Battista**

**Premezzo: festa della Madonna del Rosario**

**DOMENICA 10 OTTOBRE 2010**

**GIORNATA DEL MANDATO e DELLA RIPRESA**

Ore 16.30 **CELEBRAZIONE EUCARISTICA**

*nella Tensostruttura dell'oratorio di Cavaria*

Animata dalle quattro corali della Comunità Pastorale

- Mandato missionario ai catechisti e educatori
- Promessa d'impegno per tutti i collaboratori della CP

**SALUTO E BENVENUTO UFFICIALE  
ALLE SORELLE DELLA PARROCCHIA**

**suor Daniela, suor Maria Grazia e suor Patrizia**



Tutti i membri delle Commissioni parrocchiali e economiche, i catechisti, gli educatori, gli animatori liturgici, lettori, coristi e i collaboratori volontari sono **invitati a presenziare** per ricevere il "MANDATO" per il loro servizio durante il nuovo anno pastorale 2010/2011